

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia del Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mesi L. 3  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli non accettati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Giornale usce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## GLI AMICI DEL MINISTERO o l'onor. Cavalletto.

Dopo la Seduta inauguratoria, cioè le ore cinque pom. di lunedì, furono convocati nella Sala rossa di Montecitorio gli amici del Ministero. E l'invito alla riunione aveva la firma dell'onor. Fortis sotto-Segretario di Stato.

Convennero in numero di oltre cento, cinquanta Deputati, e coi Colleghi Ministri l'on. Crispi, che assunse la presidenza. E con frasi chiare e opportune, on. Presidente del Consiglio spiegò tanti punti del Discorso della Corona, che i diari di Roma, nella sera stesse, chiosarono diversamente, chi notandone il soverchio, chi lagnandosi di omissioni, quando ragioni parecchie ed evidenti potrebbero attestare la convenienza. Poiché, sebbene il Discorso sia opera dei Ministri responsabili, non debbesi dimenticare ch'esso era pronunciato dal Re, e riferivasi, poi, a breve periodo parlamentare.

Dopo queste dilucidazioni dell'onor. Crispi, si nominò una Commissione per la scelta dei Candidati alle varie cariche e Commissioni permanenti della Camera, argomento che ad ogni Sessione risvegliava, per solito, lo spirito partigiano.

Ma siccome questa volta fra gli amici del Ministero si trovavano Deputati d'ogni gradazione politica, così è a sperarsi che la scelta sarà fatta colla massima calma e prudenza, e senz'alcun sordido dal primo giorno, s'abbia sentore di dissensi. Anzi probabilmente oggi stesso il telegrafo ci annuncerà la costituzione della Presidenza della Camera con lievi modificazioni da quella che era della precedente Sessione.

Ma noi, scrivendo oggi, non intendiamo occuparci di queste riunioni confidenziali della Sala rossa, quantunque le riconosciamo utili per la corrispondenza d'idee fra Deputati e Ministri; anzi la annotiamo, perchè la citata riunione rafferma già, sino dal primo giorno, la stabilità di quella Maggioranza che appoggiò sinora il Ministero presieduto dall'on. Crispi.

Dunque, se gli amici del Ministero si mantengono tali senza preoccuparsi dei precedenti politici di ciascuna, chiaro è che nemmeno nella inaugurata ultima Sessione della XVI Legislatura il Paese assisterà a lotte parlamentari per ricostituire artificialmente ciò che il tempo e l'esperienza hanno distrutto. E sappiamo bene che taluni di siffatta impotenza ricostruttrice sentiranno rammarico. Non così noi, che non abbiamo mai capito come le Parti parlamentari abbiano a mostrarsi perpetuamente immobilitate, anzi fossilizzate; ed oggi

tanto meno dachè persino, a difesa del pregiudizio, non è più lecito addurre nemmeno l'esempio classico del costituzionalismo inglese. Quindi l'illazione che noi non ci lagneremo perchè l'on. Crispi abbia a sostegno una Maggioranza raccogliatrice, persuasi come essa Maggioranza, benchè più non si possa denominare *Destra* o *Sinistra*, segua certo ordine di idee e riconosca rispondente ad esse idee il programma ministeriale.

Ed in questo ordine di idee, se è entrato l'on. Fortis che firmò l'invito di convocazione degli amici del Ministero nella Sala rossa, deve trovarsi pur il Deputato del III Collegio Udine Alberto Cavalletto, la cui vita fu tutta consacrata al bene della Patria. E se il venerando Cavalletto, che fu intimo del Minghetti, si accostò poi a Depretis, e ora si è iscritto fra gli amici del Ministero Crispi si da essere scelto a Presidente della Commissione che deve proporre i Candidati per la Presidenza ed altre cariche e Commissioni della nuova Sessione, noi non ne faremo le meraviglie. Ciò deve avvenire, anzi è avvenuto, perchè l'on. Cavalletto ha voluto e vuole essere coerente a questo canone della vita politica del galantuomo, di servire in ogni tempo il Paese secondo i modi i più acconci a promuovere il maggior bene. Questa sì è coerenza logica e patriottica; non già quella della partigianeria ostinata e cieca.

Che se, nel lungo periodo dell'italico risorgimento, il maggior numero dei veri patrioti non avessero seguito la teoria di siffatta coerenza logica, non saremmo noi giunti al punto in cui siamo, nè ancora sarebbe fatta l'Italia. E a persuadersene basterebbe interrogare le biografie dei più valenti Italiani che fortemente vollero ed operarono per la grande epopea nazionale, tutti piegati alle condizioni nuove che gradatamente dovevano predisporre al suo compimento glorioso.

Ecco perchè a tutti gli amici del Ministero, da qualsiasi parte sieno pervenuti, noi indirizziamo una parola d'incoraggiamento, perchè abbiano a perseverare nel proposito di tenersi uniti, affinché per inutili, infruttuose o dannose crisi non sia impedito lo sviluppo di quel programma del Governo che, com'è detto nel Discorso della Corona, non sarà se non il compimento di liberali riforme già conseguite a vantaggio del Paese.

G.

Padova, 30. Al Verdi di Padova terzo fiasco della Forza del destino. Al rataplan del terzo atto cominciarono i fischi che continuarono fino alla metà del quarto atto, allora si calò il sipario per l'impossibilità di prosecuzione.

— Vediamo un po'... — E il buon uomo sparse il braccio e tolse la giubba sul letto. Cavò da una tasca un voluminoso portafogli e lo spiegò; frugò e rifrugò, passò e ripassò foglietti, carte di banco e trovò infine quanto cercava. Svolse una cartina mezzo ingiallita e ristette meravigliato. Si stropicciò gli occhi... credeva di dormire... non voleva fosse un sogno... Eppure era desto e tutto ciò era vero: il numero del suo biglietto era quello appunto del giornale.

— Che fare? — Se il giornale avesse sbagliato? No, non era possibile... Eppure conveniva accertarsi... E come fare?

— Come fare!... Come fare! ? Il rimedio era presto trovato! — E Trottolà si spinse fuori del letto, infilò i calzoni, si rivestì, tolse seco ciò che più gli premeva, si intabarrò e s'andò, mentre tutto il paese era immerso nel sonno, in direzione della strada provinciale. Contava giungere al villaggio vicino prima che passasse la diligenza per la città.

Arrivato in città ch'era giorno alto, corse all'ufficio del suo avvocato.

— Dottore!

— Oh, qual buon vento?

— Ecco... — E il buon uomo tolse dal portafogli il biglietto ed il giornale, gli espose i suoi dubbi ed il suo imbarazzo.

— Oh! diavolo! Sarate ben fortunato!

## Parlamento Italiano. Senato del Regno.

Seduta del 29 — Presidenza FARINI.

Di Sambuy, segretario, legge i decreti di proroga e di chiusura della precedente sessione, nonché quello di convocazione della nuova sessione. Legge pure i decreti di nomina del presidente e dei vice presidenti.

Procedesi per appello nominale alla nomina dei sei segretari e due questori. Risultano eletti a segretari Cancelli, C. Corsi, Guerrini Gonzaga, Solidati, Malusardi; a questori Baracco e Trocchi.

Il presidente invita gli eletti a prendere posto.

Farini pronuncia un breve discorso inaugurale.

Essendo piaciuto a Sua Maestà di confermarlo nell'alta dignità, ed indirizzandosi nuovamente al Senato, promette il cuore ad un ringraziamento che la parola non sa esprimere, e ringrazia il Senato del concorso e della benevolenza dimostrategli; assicura che tutto subordinerà al compimento del dovere.

Quindi soggiunge: Nella sessione testè chiusa il Senato volle e seppe trattare gli argomenti propostigli, profondamente studiati e discussi sapientemente e con maturità di consiglio deliberati. Oggi che la voce augusta del Re mette innanzi altre aspirazioni da soddisfare, la sessione passata è arrischiata che il Senato assumerà animoso la nobile impresa con la sola altissima mira di dare alla patria le leggi che più le convengono, di null'altro sollecito che della contentezza nazionale, sulla quale ergesi acclamato e sta incrollabile il trono del Re d'Italia. (Vivi e generali applausi).

Ricordato che compiono, oggi trenta anni dall'inizio dei grandi avvenimenti che fecero l'Italia, è dovere ispirarsi ad essi colla civile prudenza, col valore, colla concordia del popolo italiano nel sublime ideale della patria.

Conclude così: «Dalle tradizioni, dagli ammaestramenti del nazionale risorgimento, dagli effetti e dai benefici di libertà congiunti con la monarchia, piglieremo esempio a volgere a vantaggio delle istituzioni l'opera di pace cui ci accingiamo, trarremo conforto a tenacemente perseverare nella via che è gloria del Senato aver sempre impavido battuta; la via su cui è scritto: col Re, per la patria e pel Re. (Vivi e prolungati applausi).»

Seguono varie comunicazioni e la votazione per la nomina della Commissione sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori.

## Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Vice Pres. VILLA.

Procedesi alla votazione per l'elezione del Presidente della Camera.

Il presidente proclama eletto Biancheri, ch'ebbe voti 255 su 291 votanti. Schede bianche e voti dispersi 36. (Vivi applausi.)

Procedesi alla votazione per i vice presidenti, segretari e questori. Proclamasi il risultato della votazione: eletti vice presidenti: Villa, Di Rudinì, Bac-

celli Guido e Munrogonato; eletti segretari: Fabrizi, Adamoli, Quartieri, Pullè, Di San Giuseppe, Fortunato, Zucconi, Diseta; eletti questori: Da Risis e Borromeo.

## La croce del Cardinale Sanfelice.

È noto ai lettori come il *Corriere di Napoli* iniziasse una sottoscrizione allo scopo di riscattare la croce che il Cardinale Sanfelice aveva offerto al Cardinale Lavigier come obolo suo per la grand'opera del riscatto degli schiavi.

La sottoscrizione fruttò lire 20255,45 che ieri l'altro la commissione guidata dal signor Schilizzi consegnò a Sua Eminenza con fede di credito del Banco di Napoli.

Contemporaneamente la commissione — ricevuta solennemente dal Cardinale nella grande sala dell'Arcivescovado — restituiva a Sua Eminenza la croce per mano della principessa di Cariatì.

Il Cardinale al breve discorso rivolto dal signor Schilizzi, rispondeva con nobili ed affettuose parole così chiudendo:

«Onde non voi, ma io debbo ringraziare voi della benevolenza e del compimento che sempre mi usate. E poiché quello che viene dalla carità, alla carità deve far ritorno, quanto è in me, quanto mi circonda, e questa croce che da voi mi si ridona non sono solamente miei, son vostri, come son vostro io, come la mia vita appartiene a voi, appartiene a tutta Napoli. Ed io spero che non troverò mai alcuna cosa difficile da patire per voi, quanto volte mirando nel mio petto cogli occhi risconterò questa croce. Questa sarà il mio libro in cui leggerò i vostri nomi, ed il vostro nome ancora, o carissimo Schilizzi, col quale nel tempo della sventura scambiammo a vicenda i dolori e le lagrime, e di tutti gli altri carissimi oblatori. Ed avendo poggiato sul cuore questa croce, ricorderò la vostra carità per gli schiavi dell'Africa; commosso pure della vostra benevolenza per me, pregherò sempre Dio per voi, per le vostre famiglie, per Napoli nostra, ed invocherò sopra tutti ogni copia di grazie e benedizioni dal Signor nostro Gesù Cristo che colla sua croce redense il mondo».

## Revolverate

### in un Consiglio Comunale.

Caserta, 29. Oggi mentre tenevasi una seduta al nostro Consiglio comunale, nacque un diverbio fra il sindaco ed un consigliere per divergenza amministrativa. Si intromise il figlio del sindaco per difendere il padre offeso. Ma dalle parole venne presto ai fatti. — Il figlio bastonò il consigliere. — Il sindaco impugnò un revolver e sparò vari colpi.

Vi furono alcuni feriti tra cui un consigliere, il sindaco, suo figlio, ed il vice segretario comunale.

Accorsero un delegato di questura, i carabinieri e più tardi il giudice istruttore.

A Venezia, iermattina, fu trovato morto nel suo letto il signor Giuseppe Agostini fratello del Patriarca.

— Certo — pensò Trottolà — egli ha indovinato che porta qualche pesce grosso... — E fu questo pensiero che lo indusse a dare al vetturino una mancia più generosa di quello ch'era solito ricevere.

Il teatro era illuminato a giorno. A giorno significa con l'aggiunta di candele steariche al fianco dei soliti lumi, di ciocche, la quali hanno l'indiscutibile pregio di piovole decorazioni di cera sugli abiti del poco accorti che stan sotto.

Nell'interno, un formicchio multicolore, un cancan esteso dal palcoscenico alla platea, ai corridoi, un forsennato frullio di piedi, un ondeggiare di teste, di volti quali mascherati, quali scoperti, uno sparire di coppie le une frammezzo alle altre, simili ai giuochi di luce concentrici d'una lanterna magica; uno strepito sordo che copriva totalmente le note dell'orchestra. Trottolà sgusciò tra l'uscio e la parete circolare della platea e stette immobile, stupito. Sulle prime tutto quel moto gli piacque, quei mille costumi gli divertirono l'occhio; ma a lungo andare, quel vedersi ballare ogni cosa dianzi fin per produrgli uno strano effetto: gli pareva di girare anche lui e che la sua testa roteasse come le trottole dei fanciulli del suo villaggio sulla piazza davanti alla chiesa.

Ma, un tratto, mentre ripassava l'occhio da tutto quel lavoro di colori, sui palchi di fronte, zeppi di giubba

## I matti, l'arte e la letteratura nel manicomio.

Chi ha visitato un manicomio, quantunque dotato di tutti i conforti che la scienza moderna prescrive, non può meno di rimpiangere quegli esseri che la sventura colpì, togliendo loro le libere facoltà del pensiero e la libertà d'azione, le due cose al mondo più care.

Grandi dolori — raramente grandi gioie — tolgono all'uomo l'uso della ragione, gli alterano cioè le funzioni dei centri periferici ed il continuo favorito delle cellule cerebrali. — L'umana società si studia di guarire l'essere affetto da tanto male rinchiusendolo in una casa di salute ed affidandolo alle cure di uno psichiatra; ma il più delle volte ogni cura è inutile ed il meschino, ebete, docile o furioso, finisce la sua vita o persuaso d'essere un matto o certo di essere un imperatore.

Che cosa sia un manicomio è difficile spiegarlo; lo lo definirei un piccolo centro, dove si studia l'umanità malata dal suo lato psichico: il medico, il letterato, il poeta, il fisico, il meccanico, il matematico, anch'essi affetti come gli altri miseri ignoranti da pazzia, per non aver saputo frenare la precocità dell'occupazione cerebrale, sono soggetti degni di considerazioni speciali e di più speciali studi.

La scienza moderna se ne occupa con amore e ne trae buoni risultati: è a sperarsi che un giorno coi nuovi sistemi di cura riesca a rendere la pazzia una malattia guaribile, ed a restituire alla società individui che in qualche modo hanno contribuito al suo sviluppo morale e materiale.

I matti hanno, pur troppo, il loro lucido intervallo, che può durare delle ore, dei giorni, dei mesi; è allora che essi soffrono tremendamente, perchè sono in grado di conoscere il loro misero stato, di capire che cos'è un manicomio, di sentire la mancanza degli affetti della famiglia, degli amici.

L'abbattimento morale è per molti matti più terribile della stessa pazzia e lor consumando lentamente le forze fisiche e fissando loro nella mente, già malata, l'idea del suicidio, a poco a poco li conduce alla morte.

Ma come nel mondo normale, cioè che legalmente non è dichiarato matto, ci sono i buontemponi, i caratteri allegri ed appassionati, così anche nella sfera dei matti ci sono degli originali, che a prima vista farebbero dubitare del medico che li ha rinserati.

Ho qui davanti un fascicolo di lavori mattoidi, raccolti nei diversi manicomii italiani, a specialmente in quelli di Alessandria, Pesaro e Siena: sono diverse poesie di diverso metro, quali tristi, quali allegre, che io ho studiato seriamente senza potermi persuadere che erano state scritte da ricoverati in case di salute.

Nella *Cronaca del manicomio di Siena* — anche i matti amano il giornalismo e lo scrivere nei giornali — noto due meditazioni in endecasillabi sciolti che rivelano un poveretto addolorato, il quale fremente come leone chiuso in gabbia ed anelante di rivedere i cari luoghi,

nera e di toilettes elegantissime, sentì una mano posarsi sulla sua spalla.

— Diavolo! — pensò — chi può essere? Si volse e, per la prima volta in vita sua, tremò — non di paura — di emozione.

Un domino rosso gli stava innanzi; e, tra i buchi della maschera, travede due occhietti furbi, due begli occhi neri che lo guardavano con insistenza. Da un canto del cappuccio usciva un bel riccio biondo.

— Occhi neri e capelli biondi... Dio! che bellezza!... E al nostro Trottolà — figlio d'Adamo anch'è lui — corse per le midolla un brivido che non avrebbe saputo definire.

— Amico?... —

— Eh... amico?... — pensò il nostro uomo — che sia alcuno del mio paese? No, pel cielo! non v'era tra i suoi greppi chi avesse gli occhi neri e i capelli biondi, tranne il dipinto della Madonna che campeggiava nella cappella della Chiesa.

— Non rispondi?... —

Nuovo silenzio di Trottolà.

— Non mi vuoi dare il tuo braccio?

Eh! quando non voleva che il braccio, egli non chiedeva di meglio — e lo porse con uno dei suoi soliti sorrisi, ma senza aprir bocca.

La musica intanto continuava.

— Ebbene?... Non mi dici nulla?... —

Balliamo, via, balliamo...

(continua)

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## RICCIO BIONDO

di GUIDO FABIANI

Trottolà invece si trovava in quel momento nel capoluogo della Provincia. Ed ecco come: Rincassato la sera prima ora tarda, postosi a letto e calato il perretto bianco appuntito sulla fronte, s'era messo — come di consueto — a leggere il giornale in attesa che il sonno provvidamente venisse ad abbassargli le palpebre. Ma era deciso che il sonno non avesse a pensare a lui quella sera: proprio nella prima pagina, alla terza colonna, alcuni paroloni neri avevano attirata la sua attenzione. Avvicinò il lume e lesse: *lotteria nazionale — estrazione.*

— Lotteria!!! — ripeté il nostro uomo, sopra pensiero — questo dev'essere uno dei tanti miei affari...

Appoggiò il gomito sul cuscino e prese fra il pollice e l'indice la punta del naso per raccogliere meglio le proprie idee.

— Lotteria!... Ah sì! — E si sovenne d'un affare che portava quel nome, di biglietti acquistati a beneficio degli ondati, di estrazioni che dovean venire...

Il giornale parlava chiaro; centomila lire di premio guadagnate dal numero tale.



invoca la morte per volare libero spirito nello spazio infinito, maledicendo all'esecrabile pondo della vita.

L'animo malato, mancante di effetti, ricorre col pensiero alla fanciulla che un dì l'amò e rammenta i momenti beati di quell'amore santo, la cui potenza forse l'avrà condotto al manicomio. La lettura di quelle meditazioni m'ha riempito di malinconia, come quando rilegge il *Consolato* di Leopardi.

**La goccia d'acqua** — A un fiorellino selvatico e tante altre composizioni, che troppo lungo sarebbe il rammentare, sono lavori artisticamente buoni, e, soprattutto, prettamente italiani. Ci sono tanti guerrieri e patriottici, favolette che somigliano a quelle del *Clasio* e del *Pignotti*, satire pungentissime contro i medici e liriche amorose.

Ripeto qui il coro: *La voce dei pazzi*, composto da un ricoverato, dedicato ad Umberto I, per la sua visita a Siena:

Viva il gran ospite  
che non obli  
nemmeno la vittima  
della follia!  
Viva il sabbado  
italo re.  
E un filantropico  
gagliardo core,  
di tutti i miseri  
consolatore,  
vero miracolo  
di padre e re.

Tu dall'empireo,  
posante Iddio,  
d'un giovin popolo  
compil il desio;  
sul padre vigila,  
proteggi il re.  
E noi lietissimi  
di sua presenza,  
compresi d'intima  
riconoscenza,  
gridiamo unanimi:  
«E viva il re!»

Nel *Diario* del manicomio di Pesero noto delle bellissime quartine di un tale B. G., dei salati epigrammi, degli stornelli e delle critiche politiche, dei lamenti tutti degni di nota. Un sonetto poi, intitolato *Una signorina di questo mondo*, è flagrantemente carino.

Traggo fuori un sonetto dalla *Cronaca* del manicomio di Alessandria.

X... redarguisce il dottore che gli misura la testa:

Vostre Eccellenze m'ha testà chiamato  
E m'ha detto: Goppino, vien qua;  
E la testa m'ha quindi misurato  
Dicendo: gran giudizio non ci sta!

Ed io, non so mentir, sono restato  
Duro e atechito come un baccalà:  
Ma la brutta notizia che m'han dato  
Non mi dispiace punto in verità.

Si spegghi un poco vostra signoria,  
E ben vedrà che della testa mia  
E' men grande la tua, se ugual non è.

E poi, concluderà: chiaro si vede!  
Gran giudizio Goppino non possiede,  
Ma c'ha sempre un tantino più di me.

Questo stile facile ed arguto ricorda a meraviglia lo stile di quella bernesca schiera di poeti toscani, fra' quali primamente Santo Saccenti.

E questi sono matiti che scrivono! E dirò che molti, per scrivere, diventerebbero matiti!

**Deheb sconfitto e ferito.**

Il viaggiatore Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua esser giunto ivi la notizia che Deheb, avendo voluto, contro il divieto del Negus, impadronirsi dei depositi di armi esistenti nei templi di Axum; fu attaccato lui e la banda da due Degiac di Tellaiba.

Deheb fu pienamente sconfitto. Si assicura che egli sia rimasto ferito.

Il Corazzini aggiunge che la notizia merita conferma.

**Consiglio del Medico.**

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelotte quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei bei voti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri da mia compagna, che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'antore prof. A. Costanzi via Morgellina 6.

Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente guarito di un restringimento con un cattivo vecciale che da anni mi affliggeva e mi percuoteva. Vi porgo pertanto un attestato di lode e di gratitudine per i vostri confetti che ritengo inapprecabili. Con massima stima e considerazione e mi protesto vostro.

Dev. dottor Deodato Desanano  
da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia locomotile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono faciliissimi a prendersi ed indicati per stomaci più delicati siccome privi affatto di ogni sostanza mercuriale e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonché 50 estratti attestati dalle guarigioni più recenti.

A Udine presso il farmacista Basero Augusto che ne appiccò anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

**Conforto.**

A te i forzati amplessi e le carezze  
che ti prodiga il talamo nuziale  
turban la mente e piena d'incertezza  
no senso arcano l'anima l'assale;

della vita i sorrisi e le bellezze  
ti richiamano il sogno verginale,  
le più segrete voluttà, l'ebbrezza  
di un amor come l'anima immortale.

Deh! se cedesti ai sogni seducenti  
di quell'amo' possente, il pianto frena;  
frena del core i battiti violenti,

e corgi, o donna, poichè il tuo peccato  
perdonò Gesù Cristo a Maddalena,  
se può dirsi peccar l'aver amato.

Alessandria, Marzo 1886

**Sperona.**

## DALLA FRANCOIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 28 gennaio.

I lettori della *Patria* si rammenteranno il pronostico da me fatto che Jacques aveva un nome troppo triviale per compiere contro Boulanger, generale, e che avrebbe fatto meglio a rifiutare la lotta come ha fatto Vacquerie, e non avrebbe pregiudicato il suo avvenire se avesse aspettato le elezioni generali. Malgrado l'appoggio dell'armata governamentale e della frammassoneria, il suo competitore ha trionfato con una maggioranza di 81550 voti!

Il Governo ha ricevuto un colpo mortale, ed avrebbe potuto evitarlo se per rimpiazzare Huda, deputato ignorato lippis e tonsoribus, avesse lasciato che si presentassero dei candidati spontanei e non avesse messo in opera ogni sorta di mezzi, non eccettuato le più basse calunnie, per combattere il suo avversario — calunnie smentite come quella di cui vi trasmetto un esemplare, con preghiera di pubblicarla.

Povero Giacomo! s'è lasciato corbellare, e ieri sera, dopo che fu conosciuto il risultato, gli si cantarono l'esecio sul boulevard, facendo fare le veci sue ad un fantoccio.

Il generale Boulanger ha fatto il suo plebiscito ed il parlamentarismo basso ed imbolle, come lo chiama Pietro Elero, dovrà cadere il posto ad un Governo popolare; la costituzione bastarda del 1875 sarà riveduta ed emendata secondo la volontà del vero e legittimo sovrano, il popolo; e la divisa *libertà, eguaglianza e fratellanza* cesserà d'essere una ironia.

Il generale Boulanger ha tre qualità eminentemente francesi: il coraggio audace dei galli; la volontà tenace dei (celti) bretoni e la prestanza dell'attore drammatico. Per ora nulla sarà innovato; ma dopo le elezioni generali vi avrà cambiamento di scena e di attori. Speriamo che il popolo francese sia abbastanza paziente per aspettare alcuni mesi, amenochè il Ministro che succederà a quello che è caduto con Giacomo, non commetta qualche atto imprudente, che cospari i malcontenti che si possono valutare al 90 per cento, e non li spinga alla rivolta.

Io era grandemente perplesso fino a questa mane, perchè temeva una colluttazione, la quale, grazie a Dio, non ebbe luogo; ed oggi, come ieri, fa un tempo sereno, e Parigi è tranquillo come se nulla fosse avvenuto di straordinario. Il palazzo della piazza Beauvan somiglia questa mane alla casa d'un morto, ed all'Eliseo non si è certamente allegri.

Una fatto consolante è risultato dallo scrutinio di ieri, ed è quello che il candidato rivoluzionario anarchico non ebbe che sedici mila voti, per cui, in una città di tre milioni, il partito anarchico si può considerare come una quantità microscopica.

Col voto di ieri Parigi ha fatto conoscere al mondo che non merita l'accusa di focolare delle rivoluzioni, e che i rivoluzionari anarchici e nihilisti sono in maggior numero in altre capitali d'Europa.

Enrico Carnuschi, repubblicano dottrinario, che rinnegava la patria per infrancesarsi, ha largito 10 mila lire per sostenere Jacques e lo ha perduto. Avrebbe fatto meglio a darle ai poveri. Anche il nipote di Victor Hugo a dato cento lire per Giacomo, ed ha voluto così fare la sua manifestazione.

La frammassoneria pure fu larga di soccorsi al candidato ufficiale: avrebbe fatto meglio ad astenersi perchè la sconfitta del suo protetto non mancherebbe di scemare il prestigio di cui deve godere sotto pena di divenire una istituzione inutile, e più che giovevole, dannosa all'ordine pubblico.

Madrassi è re.

## Paese che vai studenti che trovi.

Le intenzioni di Floquet

**Cristi formidabile.**

Parigi, 29. Una manifestazione di seicento studenti ebbe luogo ieri sera. L'figlie di Boulanger fu bruciata in piazza Sirbona. I passanti protestarono. Avvenne una zuffa. Altra zuffa seguì in piazza Maber.

Gli studenti tentarono di passare i ponti per andare a far una manifestazione dinanzi gli uffici della *Presse*; ma furono respinti dalla polizia.

Parigi, 29. Il Consiglio dei ministri decise di approfittare della interpellanza di Jouvencell che si svolgerà giovedì per dare alla Camera tutte le spiegazioni sulla situazione e farle conoscere le intenzioni del Governo; e per presentare immediatamente il progetto dello scrutinio di circondario.

Assicurasi che Floquet esprime l'opinione al Consiglio dei ministri che il gabinetto debba limitarsi giovedì a presentare il progetto relativo allo scrutinio di circondario. Anche gli altri ministri aderirono a questo modo di vedere.

La questione dello scioglimento della Camera resta subordinata alle circostanze che potessero insorgere.

Il progetto relativo alla repressione dei maneggi plebiscitari probabilmente si abbandonerà, poichè l'idea fu accolta sfavorevolmente nei circoli parlamentari.

L'estrema sinistra, radunatasi oggi, si pronunciò favorevolmente al ristabilimento dello scrutinio di circondario ed allo scioglimento della Camera. Sembra che questo gruppo sia favorevole alla dimissioni del gabinetto attuale.

La sinistra radicale decise invece di votare favorevolmente al ministero. Nei circoli parlamentari si dice che il Consiglio dei ministri di stamane, pur rinunciando al progetto contro i maneggi plebiscitari, cercò i mezzi di modificare la legge sulla stampa per ciò che concerne le affissioni e colportage.

Parigi, 29. (Senato). Bardoux assumendo la presidenza del centro sinistro del Senato constatò la formidabile crisi politica attuale, di cui l'elezione di Boulanger è soltanto un incidente ed insistette sulla necessità di ritornare ad una politica veramente saggia, previdente liberale e riparatrice.

## ITALIA E ZANZIBAR.

Zanzibar, 20 dicembre.

Sono in grado di darvi alcuni interessanti particolari sulle visite scambiate tra il Sultano di Zanzibar e il R. Inviato d'Italia, cav. Cecchi, visite che facevano parte della riparazione morale convenuta col Sultano nel noto incidente della lettera reale tardi ricevuta.

Il 18 dicembre corr. tutte le truppe regolari ed irregolari del Sultano erano sotto le armi e schierate su due linee lungo tutto il percorso che dalla residenza consolare conduce al palazzo di S. A. Il Console generale Cecchi ed il Console Filonardi dovevano in quel giorno recarsi a visitare il Sultano; e le truppe erano state così disposte per loro onore.

Al presentarsi dei due Consoli alla Corte le musiche intonarono la marcia reale, mentre la corvetta di S. A. salutava con salve d'artiglieria la bandiera nazionale.

Il Sultano, circondato dai principali dignitari della sua Corte, riceveva gli inviati italiani ai piedi della scala che conduce alla sala del trono. Questa era gremita di nobiltà araba e indiana della colonia; così radunatesi per la circostanza.

Il Sultano consegnava al cav. Cecchi la lettera di scusa indirizzata a S. M. il Re d'Italia.

Il giorno seguente alla medesima ora e con pari sfoggio di truppe, S. A. si recava alla residenza consolare italiana per restituire la visita.

Il Cecchi e il Filonardi lo ricevettero con la massima cortesia ed egli ne rimase molto favorevolmente impressionato; ringraziò vivamente per l'accoglienza fattagli ed esprime il suo pieno compiacimento, insieme alla fiducia di vedere d'ora innanzi stringersi sempre più i vincoli d'amicizia fra l'Italia e il suo paese.

Alla sera dello stesso giorno, il Dogli, di ritorno dal blocco, giungeva a Zanzibar.

Il Sultano, in segno di deferenza, riceveva al mattino seguente il comandante e lo Stato maggiore di quella nave, dando loro la preferenza sugli inglesi.

Non contento di ciò, volle festeggiare il lieto avvenimento delle ristabilite relazioni coll'Italia invitando tutti gli italiani in una delle sue ville, dove fece loro servire un pranzo sontuoso.

La maniera cortese e generosa con la quale il Sultano adempiva a tutti i suoi impegni morali verso l'Italia, prova una volta di più il suo sincero riconoscimento di essere stato spinto a mancare di riguardi verso una Nazione per la quale e il suo defunto fratello e la parte più eletta dei suoi sudditi nutrivano e nutrono molta simpatia.

## Felicitazioni

al nuovo Senatore Ascoli.

Troviamo nel *Corriere di Gorizia* il seguente telegramma:

Professore Commendatore Graziadio I Ascoli Senatore del Regno d'Italia Milano.

Notizia Sua nomina a Senatore del Regno trovava ieri Società *Gabinetto di lettura*, che altamente onorasi annoverarla tra i suoi onorari, radunata in generale Congresso. Con plauso unanime deliberavasi inviarle calde felicitazioni, ispirate dal sentimento della più sfottuosa riverenza per il cittadino che gloria invidiata di questa nostra Gorizia.

La Direzione.

Ci consta che anche il nostro Podestà ieri mattina mandò un telegramma di felicitazione, e altri mandarono altri cittadini.

A queste espressioni di esultanza permetta l'Ascoli che uniamo quelle della nostra R. direzione, superba di essere chiamata a registrare un'altra volta nelle colonne di questo giornale un nuovo fulgido avvenimento della sua vita.

A Catania il vice brigadiere di pubblica sicurezza Balsano insultò due giornalisti recatisi in questura a prendere le solite notizie; poi li fece ammanettare e incarcerare. Un delegato li fece rimettere in libertà.

Sembra che quel vice brigadiere fosse ubriaco. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

## CRONACA PROVINCIALE.

**A proposito di beneficenza.**

Sacile, 29 gennaio.

Sotto il titolo «Beneficenza a Sacile» il vostro egregio corrispondente da Polcenigo sig. B. Quaglia nel num. 24 della *Patria* scelse un gaudioso luno di lode al Comitato di gentildonne costituitosi di recente in paese per dare una festa da ballo; con pesca di beneficenza, a vantaggio del Giardino d'infanzia.

Non già col proposito di gettare un po' d'acqua gelata sui sacri entusiasmi del sig. Quaglia, ma semplicemente per debito di cronista, darò ai lettori la notizia che il nostro Municipio oppose un categorico rifiuto alla domanda di farli rappresentare nel Comitato da un membro della Giunta, e di concorrere con un regalo alla pesca.

Il rifiuto del Municipio, determinato da motivi eminentemente plausibili, è commentato dal pubblico in senso sfavorevole.

Commentasi invece con glosse tutto altro che baignue la nuova — alla quale mi ripugna prestar fede — che le cinque patronesse sienesi aggregate altre quattro donne ed una femmina.

Vada per le quattro donne — qualunque il loro concorso apparisca per lo meno superfluo — ma per la femmina... via la cosa è inespicabile.

Questa improvvisata vestale della carità — che fra parentesi ha voce di avara come tre Arpagoni — sarebbe la stessa che al teatro Sociale, la notte di capodanno, durante il ballo lanciato contro una compitissima signorina Sacilese delle ingiurie, altrettanto grossolane quanto gratuite, che in detta circostanza non furono rilevate per puro sentimento di disprezzo.

Il signor B. Quaglia, gratificato il Comitato d'un consiglio, lo mi permetterà una semplice raccomandazione.

Data la stravagante ipotesi che nella sera del 2 febbraio la persona di cui ho parlato debba sostenere a teatro, più o meno grottescamente, la parte di vestale della Carità — se avete a cuore il buon andamento della festa — insegnatele almeno in questi giorni quattro righe di galateo.

Chè se per avventura alla festa da ballo quella femmina si permettesse uno dei suoi soliti tratti da sganderia, si sarà sulla faccia del luogo chi potrà eventualmente dire a lei — o dare ad altri per lei — la meritata lezione.

la contessa Sanluogues.

**Una dimissionanza.**

Sacile, 29 gennaio.

Il comitato della festa e fiera di beneficenza di Sacile muove preghiera a contestare onorevole Direzione, onde voglia rettificare l'articolo, firmato *D. Quaglia*, a proposito di dette feste, aggiungendo, alle gentili signore e signorine del Comitato, la signora Ida Monis, Patronessa dell'Asilo beneficato, essendo stata omessa.

Per il Comitato

Il Segretario.

**Ringraziamento.**

I figli e la nuora della defunta Anna Menis vedova Londero, mancata al vivi il giorno 24 corrente, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con spontanea dimostrazione di affetto vollero onorare la memoria della cara loro madre intervenendo al funerale.

Ringraziano poi particolarmente il dott. Ottavio Merluzzi, medico del Comune di Magno, ed il sig. Giuseppe Canal Segretario dello stesso Comune per l'assistenza prestata, dal primo alla defunta, e dal secondo alla famiglia nella triste circostanza.

Chiedono per ultimo vania per le involontarie omissioni.

Magno in Riviera, 30 gennaio 1889.

**L'arresto dei briganti.**

Abbiamo stampato ieri la notizia dell'arresto di quattro briganti a Trapani, in Sicilia.

Il Ministero della guerra comunica oggi un telegramma del generale Gherardi da Palermo, in cui si dice: «Ieri a Trapani l'Autorità seppe che quattro famosi grassatori evasi dalla galera, dove scontavano una condanna di venti anni, si erano rifugiati in una cascina detta *La Pila*. Furono inviati colà cento uomini del 21.º reggimento fanteria e molti carabinieri.

La cascina fu circondata. Allora i quattro evasi cominciarono a far fuoco. Rimase ucciso un carabiniere; un sergente del 21.º fu ferito all'orecchio. Tutti e quattro i briganti poterono alla fine essere arrestati. L'autorità locale ha disposto perchè siano date 2000 lire a favore delle vittime.»

## VENDITA

**Carbone Coke**

PRESSO LA NITTA

**ANADIO BULFON**

Rimpello alla Stazione Ferroviaria

UDINE

al prezzo di Lire 5 al quintale

PER VAGONI COMPLETI

prezzo da convenirsi.

## CRONACA CITTADINA.

**Bollettino Meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 29-1-89	ore 6	ore 9 p.	ore 9 p.	ore 30
Barometro ridotto a 0° alta metri 116,10 sul livello del mare	761,9	760,4	759,6	758,5
Temperatura all'ombra	72	60	42	65
Stato del cielo	72	60	42	65
Acqua cadente, in mm.	—	—	—	—
Vento (direzione e velocità)	0	3	5	1
Termom. congelato	0,0	5,4	0,7	3,6

Temperatura massima 6,1 | Temp. minima -1,3 all'aperto — 5,8

**Telegramma meteorico.**

dell'Ufficio Centrale di Roma

Udine, 29 gennaio 1889

Tempo probabile.

Venti deboli vari — cielo generalmente sereno — gelate brisate specialmente nord e centro.

**Una causa interessante fra il**

**Comune di Udine e la Società**

**del gas.**

Ieri si discusse al nostro Tribunale, in sede civile, una causa interessante fra il Comune di Udine e la Società del gas.

La Società aveva stipulato un preliminare di contratto colla Rappresentanza della Società ferroviaria Rete Adriatica per la illuminazione a gas della stazione di Udine, ancora nel decorso anno e cioè prima che cessasse di essere in vigore il contratto fra essa Società ed il Municipio. Occorreva alla Società, per questo aumento d'illuminazione a servizio dei privati, di mutare i tubi principali per la condotta del gas fuori delle Porte Consigianco ed Aquileia fino al punto di loro allacciamento; ma il Municipio si oppose. Da ciò la causa, domandando la Società del gas un risarcimento di danni ecc.

Rappresentava in giudizio la Società l'avvocato Bizio di Venezia, rappresentava il Municipio l'avvocato Carlo Luigi Schiavi.

Sostenne l'avvocato Bizio, in base all'articolo 19 del Contratto, il quale assicurava i diritti della Società di continuare il servizio d'illuminazione per i privati anche quando cessasse dal servizio pubblico; che la Società aveva pure il diritto di provvedere ai modi di questa illuminazione: quindi, anche di aumentare la potenzialità e il numero dei tubi. Altrimenti il Municipio non avrebbe con eguaglianza di diritti considerato tutti i cittadini: perchè mentre Tizio, avendo casa su una strada per dove passa un tubo del gas, poteva illuminare a gas la propria abitazione, non poteva far lo stesso la casa di lui fosse posta anche pochi metri più in là, ma dove il tubo già non fosse collocato quando il Municipio — come nel caso attuale — si opponesse a che la Società collocasse i tubi necessari.

Altri argomenti e di diritto e di fatto sostenne il Bizio — con quella faccenda che in lui tutti riconoscono e che lo rende uno dei più rinomati oratori del Foro Veneto.

Ribatteva l'avvocato Schiavi, il Contratto avere fissati gli obblighi e i diritti della Società colla scopo principale di regolare il servizio pubblico; il servizio d'illuminazione per i privati essere cosa accessoria, non principale del Contratto. La questione non consisteva nell'esaminare se ora, che è cessato il contratto, abbia la Società il diritto di collocare tubi, ampliarli ecc; ma si nel vedere se aveva essa il diritto di farlo, per lo scopo del servizio privato, finchè il contratto vigeva. Questo diritto egli nega e contesta, asserendo che la Società doveva chiedere l'autorizzazione di fare nuovi collocamenti di tubi od ampliare i già collocati di volta in volta al Municipio, il quale poteva negare questa autorizzazione come la negò. Il Municipio, se diversamente lo interpretasse il contratto, avrebbe alienato il suolo pubblico; che è inalienabile. Quali diritti abbia la Società, ora che il contratto è cessato, sarà da vedersi; la decisione che il Tribunale prenderà sulla controversia attuale, non potrà toccare di questi diritti perchè la odierna questione vale soltanto a determinare se la Società avesse il diritto di collocare nuovi tubi o di rinnovare i già collocati in pendenza del contratto.

Questi, press'a poco, i termini principali della controversia; diciamo press'a poco, perchè, in fatto di cause civili, non è facile affermare e ripetere giustamente le argomentazioni delle parti. Non pertanto noi le riferiamo, per offrire al pubblico notizia d'una causa che è d'interesse pubblico.

Crediamo che, qualunque sia la decisione del Tribunale, convenga alle parti accordarsi sulla entità e misura dei diritti che spettano alla Società del gas ora che più non vige il contratto fra essa ed il Comune. Dissi l'avvocato Schiavi, in udienza, che per determinare questi diritti la Società medesima può rivolgersi al Municipio, dove troverà le maggiori condiscendenze: noi ci auguriamo, nel vantaggio del pubblico, che ciò avvenga; sia perchè si eviteranno così ulteriori liti possibili, sempre sgra-



...e, e perchè, la due impresa — la per la luce elettrica e quella gas — l'ottoranno, nel campo della concorrenza, per servizio del pri- e questi potranno riprometterci un- zio migliore ed alle migliori con- diti, ciò che deve star a cuore anche Municipio, il quale non dimenticherà o che deve provvedere, in quanto alla tutela dell'interesse di tutti tadini.

**Tramonti senza l'atto civile.**  
Prefetto nostro ha emanato la ente circolare:

Signori Sindaci, ai R.R. Commis- sari distrettuali della Provincia.

ello intento di sollecitare e favorire, quanto sia possibile, la regolariz- zione col rito civile delle unioni ma- nimoniali contratte col solo vincolo gioro nelle Provincie Venete, il sig. curat. generale del Re presso la Corte pello di Venezia si è rivolto ai si- pperatori del Re e Pretori da dipendenti interpellandoli:

Sul numero delle unioni illegittime eritate nei singoli Comuni dal set- tembre 1871 al 31 dicembre 1888.

Sul numero delle unioni illegit- ime regolarizzate in ciascun Comune ante il medesimo periodo di tempo. Sul numero delle suddette unioni identici in ogni Comune sino al 31 di- cembre 1888.

Sul numero dei figli illegittimi erati dalle unioni irregolari pen- ti.

Sulle cause principali, in fine, che dero origine alle pendenze.

Come è ovvio, i signori Procuratori Re e Pretori, per adempire bene esattamente il delicato incarico loro dato, dovranno procurarsi le neces- se notizie ed informazioni per mezzo Municipi della Provincia.

Io prego quindi i signori Sindaci di er prestare l'opera loro volontaria e ante nella constatazione delle unioni egolari tuttora pendenti e facilitare tal modo il compito demandato ai nori funzionari dell'ordine giudiziario.

Non dubito punto che le SS. LL. pe- rate della importanza dell'argomento in sommo grado interessa la so- cietà prosperità e lo stato Civile di pacche famiglie, vorranno adoperarsi, quanto da loro dipende, ad agevo- re il commendevole proposito del pre- ato sig. Procuratore generale, quello di riparare ai danni gravissimi, tardati forse irreparabili, che deri- vo alle famiglie ed allo Stato dall'o- sione delle pratiche stabilite dalle entileggi.

**Collegi militari.**

per norma degli eventi interesse si de noto che il Ministero della Ma- a in data 1.º gennaio corr. emanava notificazioni, nonché le norme che piano il passaggio dei collegi militari a 2.ª e 3.ª classe della accademia sa e che qui sotto si trascrivono:

1. Notificazione di esami di concorso l'Ammissione di n. 60 allievi della classe e di n. 15 alla 2.ª classe della Accademia Navale per l'anno scola- 1889-90;

2. Norme speciali per il passaggio, senza ai, dai collegi militari alla 2.ª classe a R. Accademia Navale;

3. Notificazione di un concorso stra- inario per l'ammissione di 20 allievi a 3.ª classe della R. Accademia Na- le per l'anno scolastico 1889-90;

4. Norme speciali per il passaggio com- pentare dai collegi militari alla 3.ª classe della R. Accademia Navale;

5. Notificazioni di un concorso stra- inario per l'ammissione di 40 allievi a 5.ª classe della R. Accademia Na- le per l'anno scolastico 1889-90.

er le necessarie informazioni rivol- ai alla R. Prefettura.

**Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore 9, avrà luogo il mo *Vergine Mascherato*; anoverà, come ogni anno, la distinta orchestra nostro filarmonico, diretta dall'es- to sig. Giacomo Verza.

La scelta dei ballabili è riuscita, questo ano, felicissima e tale da soddisfare pamente i molti frequentatori del inerva.

**Voti di guarigione**

chiamo, per Monsignor Filippo Etti, l'ultimo direttore dell'Orfanotrofio To- zolini, che sentiamo con dispiacere astantza gravemente ammalato.

## Per i veterani e per l'infanzia abbandonata.

Abbiamo anche noi ricevuto l'opuscolo contenente la *Adesioni al progetto di legge per i veterani o reduci e l'infanzia abbandonata*, dedicato dall'on. Coc- capieller a S. E. il Ministro dell'In- terno Presidente del Consiglio dei Mi- nistri cav. avv. Francesco Crispi e agli on. Deputati al Parlamento Nazionale. Strano uomo, l'onorevole Coccapie- ller! Il quale, in mezzo a tante proposte ec- centriche, vien fuori di quando a quando con idee che meritano d'essere e non sono affatto trascurabili.

Col suo progetto di legge il Coc- capieller propone che si stabiliscano, nelle principali città, ricoveri per fanciulli abbandonati, i quali, nella fogna delle piazze, si inquinano d'ogni lordura, e imparano il codice criminale nelle uni- versità carcerarie, costituendo poi i più bassi fondi sociali.

Le cariche delle interne amministra- zioni, ispezioni, registrazioni, correggi- menti e sorveglianza, affidate ai Veterani, ad invalidi feriti, ai Reduci più meri- tovoli e meglio atti ad indirizzare i gio- vanetti ad arti e mestieri secondo le loro speciali attitudini od inclinazioni. I lavori d'ordine governativo per forni- ture, anziché affidati ad appaltatori, sieno affidati all'opera di questi Riformatori; e del guadagno ricavato si av- vantaggino per un terzo i giovanetti e vadano all'erario i due terzi. Siano conseguentemente chiusi gli attuali Re- clusori che, sotto la rude disciplina di guardiani — secondini — hanno tutta l'indole di penitenziari.

Questi, per sommi capi, gl'intendi- menti dell'on. Coccapieeller col suo Pro- getto di Legge, che raccoglie parecchie adesioni. Fra le altre, notiamo e ripro- duciamo quella del Sottocomitato Pro- vinciale di Udine dei Veterani delle 49 Guerre combattute negli anni 1848-49.

Udine, 10 agosto 1888.

**All'onorevole signor**

**Francesco Coccapieeller**

Deputato al Parlamento Nazionale.

« Con animo riconoscente, e con vera « soddisfazione, questa Presidenza fa « plauso alla nobile iniziativa di V. S. « Ill.ma per la istituzione degli Ospizi pei « Veterani e Reduci poveri ed impotenti, « e per l'infanzia abbandonata.

« Anche qui ebbi a deplorare che « gli avanzi gloriosi delle battaglie del « l'Indipendenza lasciarono la vita mi- « seranda negli Ospedali; ma quello che « importerà maggiormente sarà che i « poteri legislativi sappiano conciliare « un provvidenziale beneficio anche per « i poveri compagni d'armi, che cir- « condati da una famiglia preferiranno « un sussidio a domicilio, anziché rin- « chiudersi in un Asilo ove, se la isti- « tuzione provvede alla vita materiale, si « mostreranno repulisti a privarsi degli « ultimi conforti ed assistenza dei loro « cari!

« Possano i provvedimenti provocati « non arrivare troppo tardi, e frattanto « V. S. O. si tenga ad onore e merito « di essere stato il propugnatore stre- « nuo, ed accolga le proteste di stima « e riconoscenza del sottoscritto, anche « a nome del Sodalizio che rappresenta.

« Per il Presidente assente

**« Giacinto Franceschini. »**

**Tipografi udinesi in America.**

Vi sono parecchi operai tipografi u- dinesi in America. Sembra che la for- tuna loro sia propizia. Abbiamo infatti ricevuto notizia che a Buenos Aires via Obacabues 319, ha aperto una tipografia elzeviriana l'udinese P. Tonini in so- cietà con altro italiano, certo A. Pa- sani. A Rosario di Santa Fè ha tipo- grafia l'altro nostro concittadino signor V. Colmegna.

**La flossera**

è vicina, relativamente, ai nostri con- fini. Da ultimo, se ne scopre un foc- lare a Vippacco. Quali provvedimenti si prendono per scongiurare il pericolo d'invasione? Ci si dice che un die- cimila circa piantine di cavoli sieno state portate propriamente da Vippacco in Friuli per reimpianto! Se il fatto è vero, sarebbe assai grave. Si sorvegli perchè non si ripeta.

**I mandolinisti.**

Sentiamo che al trattamento di gio- vedel notte alla Società dell'Unione si produrranno, per invito ricevuto, anche i nostri mandolinisti.

## Alla pietà dei concittadini

rivolgiamo una calda preghiera. Vi è una povera donna, sola, che ha la madre ottantenne da molto tempo inferma. Quella buona figlia ha procurato di ba- stare col proprio lavoro per se e per la madre inferma; ma per assistere la sua mamma non poteva sempre lavorare ed ha dovuto incontrare debiti. I dottori dav. Marzuttini Carlo e Riccardo Pari, medici curanti, oltrechè la scienza loro, prodigarono quel soccorso che potevano alla tribolata famiglia. Ora che i soc- corsi sono più necessari, più urgenti — rivoliamo preghiera ai lettori vo- gliano pur essi mandarci qualche aiuto — o consegnarlo direttamente ai due medici ricordati.

**Il valuolo in via di cessare.**

Nessun caso nuovo, in due giorni, qualche altra guarigione, per cui gran parte del sequestri furono levati.

**Le Società di Assicurazioni in Italia.**

Desumiamo dal Giornale *l'Assicura- zione* i risultati che alcune più impor- tanti Società Assicuratrici che lavorano in Italia presentarono colla chiusura dell'esercizio 1887.

« Ci è costato non poca fatica il ri- uscire a mettere insieme risultanze tanto disperate, dal grande e potente Istituto (Assicurazioni Generali di Venezia) che ha cinque miliardi di valori assicurati nel suo ramo incendio, alla piccola mu- tua Comunale, che prepara ai poveri stolti delle amare disillusioni » — dice quel Giornale; e noi, dovè lo spazio ce lo permettesse, riprodurremmo per intero il frutto di questo diligente lavoro; ma ci basterà dare le cifre seguenti:

**Ramo Vita.**

Assic. Generali di Venezia:	Polizza:	Capitali:
Rinn. Adriatica di Sionta:	7197	65,857,753.
Reale Italiana Milano:	2716	23,019,011.
Fondaria:	7155	55,494,40
	5484	58,400,134.

**Ramo Incendio.**

Assic. Gen.	Capitali	Premi	Sinistri
Assic. Gen.	4,385,676,335	5,313,345	2,528,181
Rinn. Adriat.	2,808,513,050	1,974,702	2,298,593
C. di Milano	1,654,402,735	1,833,509	648,020
Reale Mutua	2,773,969,791	3,400,148	1,828,675
Fondaria	1,825,563,335	2,559,679	1,856,112

**Ramo Grandine.**

Assic. Gen.	Capitali	Premi	Sinistri
Assic. Gen.	80,336,144	4,089,016.24	3,502,618.24
Rinn. Adr.	56,758,897	2,687,170.92	2,989,162.63
M. Milano	37,194,490	2,210,235.62	1,615,267.38
Eguaglianza	8,090,135	405,026.28	210,686.05

**L'ultimo saluto al maestro Della Vedova.**

Ecco le parole dette davanti la bara del compianto maestro Giambattista Della Vedova dal dott. Francesco Leitenburg assessore municipale, soprintendente scolastico, addì 27 gennaio 1889.

« Maschia e nobile figura d'uomo, in- gegno eletto e colto, insegnante amo- revole del pari che valente, Giambat- tista Della Vedova fu caro a quanti eb- bero la ventura d'esserli colleghi od amici, o la sorte diedegli a superiori; fu caro a quanti lo avvicinarono; e avvicinare Giambattista Della Vedova significò sempre apprezzarlo altamente ed amarlo.

« Due generazioni lo amarono maestro, abituato a vedere in lui, più che un maestro, un padre. Altri però, più degno, dirà di te, o povero Della Vedova, lodi condegne; per me basti il porgerli que- sto estremo tributo di compianto in nome di quel Municipio che ho l'onore di rappresentare ai tuoi funerali, in nome di quel corpo insegnante che tu illustrasti colle tue virtù e di cui fosti una delle gemme più cospicue, e che la tua memoria possa in qualche modo lenire lo schianto dei nostri cuori nel dirli: — Addio, addio per sempre! Sono nature generose, anime grandi, a cui mancò l'occasione, a cui l'occasione si offerse ristretta per manifestarsi in tutto lo splendore della loro grandezza. Nondimeno lasciano orme luminose nel loro passaggio per chi sente quanto sia grande il sacrificio di quasi tutta in- tera la vita spesa a pro dell'educazione della gioventù, senz'altro stimolo che il caldo amore di lei e del vero suo bene.

« Sono anime sconcolate, a cui la vita, ucarua di conforti, fu invece prodiga di amarezze, amarezze mal dissimulate, sotto gioialità del carattere, amarezze che, ah! troppo presto, sorda lima le vinse; e tal fu appunto di te, o povero Della Vedova, spento nel vigore dei tuoi anni.

« Oh! addio, anima intermarata; — e che la memoria di ciò che operasti e di quello che fosti, oltrechè lenire lo schianto dei nostri cuori, valga ad un tempo la noi tutti esempio ed incita- mento ad imitarli, onde pur questo frutto ne venga dell'essere tu vissuto fra noi e dell'opera tua indimentica bile! — »

**MEMORIALE DEI PRIVATI**

N. 03 1-9

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

**Municipio di Paularo.**

**Avviso d'Asta**

per la vendita di n. 4563 coniferi uti- lizzabili nei boschi Viella, Moratedis e Pitignis del Comune di Paularo.

La relazione alla delibera consigliare 25 Ottobre 1888 debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine si previene che nel giorno 16 p. v. febbraio alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo per gli effetti dell'articolo 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1886 n. 3252 e coll'assistenza del Sin- daco del Comune o chi per esso una pubblica asta per la vendita della sud- detta 4563 piante utilizzabili nei boschi di sopra indicati.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto n. 2240 piante del bosco Viella per lire 22030.30.

2. Lotto n. 2323 piante dei boschi Moratedis e Pitignis per lire 28852.57.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regola- mento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato — Il dato per ogni grido non potrà essere minore di l. 25.

Gli aspiranti alla gara dovranno ca- tare le loro offerte col previo deposito di un decimo dell'ammontare di ciascun lotto a quindi lire 2204 nel primo lotto e lire 2886.00 nel secondo.

Gli atti tecnici, forestali ed ammini- strativi, che regolano la vendita, sono ostensibili tanto presso questa Segre- teria Municipale, quanto presso l' Of- ficio del R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei delibe- ratari.

Paularo, 20 gennaio 1889.

Il Sindaco

**Luigi Calice.**

**Gazzettino commerciale.**

(Rivista settimanale).

**Grani.**

Udine, 30 gennaio.

I mercati granari avuti nella prece- dente settimana furono mediocrementi forniti di genere, e solamente in quello di giovedì vi fu discreta quantità.

**Lo stato della campagna.** Tutto dorme, e qua e là si fanno dei piccoli lavori di riparazione alle viti e di zappatura.

Il tempo si mantiene costantemente bello e la temperatura piuttosto fredda. **Frumento.** Nessuna variazione nell' articolo frumento e i prezzi si man- tengono fermi dalle lire 17 a 17.50 al l'ettolitro, e da lire 22 a 22.50 al quin- tale.

Le rimanenze non sono abbondanti, ma anche le domande sono subordinate ai bisogni del consumo giornaliero.

Dall'Ungheria ci scrivono: Frumento offerto mediocrementi per la maggior parte per merce di d-posito, ricerche limitate.

Vendute 15000 cent. metr. tenuto invariato.

Il rimanente poche importazioni prezzi fermi.

Frumentone calmo e senz'affari. **Granoturco.** Quantunque nella de- corsa settimana le domande non siano state attive come nella precedente, pur tuttavia si può affermare che questo cereale si mantiene in ottima vista.

Non crediamo di errare prevedendo un futuro miglioramento di prezzi, dap- poichè tanto nel Polesine, come dap- pertutta l'Italia, è sostenuto.

Vi sono ancora delle rimanenze di cinquantini, ma è difficile lo smercio stante la qualità scadente e l'occhio nero.

**Segala.** Pochissimo ricercata.

**Avena.** In ottima vista.

**Sorgorosso.** Si quota da lire 4.50 a 6 all'ettolitro.

**Cuslagne.** Fermo da lire 8 a 12 al quintale.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Guglielmo II a Bismarck.**

**Berlino, 29.** La *Norddeutsche Zei- tung* pubblica il seguente dispaccio del- l'Imperatore al Cancelliere dell'Impero: « Nel' occasione del mio genetliaco, il primo che la Divina grazia mi accordò, dopo tanti anni di desolazione, di cele- brar sul trono dei miei padri, mi giun- siero numerose felicitazioni da ogni parte. Commosso lietamente da queste prove di fedeltà, di amore e di devozione, sento imperioso il bisogno di esprimere i miei più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con sì intima partecipazione di me si ricordarono e la incarico di portar a pubblica conoscenza questo mio dispaccio. »

**Ricetta turca per diminuire i giornali.**

**Costantinopoli, 29.** In seguito alla tassa imposta ieri di 70 piastre ai compositori tipografici greci e turchi, il giornale greco *Neologos* non com- parve ieri. E probabile che anche altri giornali sospendano le loro pub- blicazioni.

Parecchi rappresentanti delle potenze promisero di influire al ritiro di questa misura.

**I balli dello Czar.**

**Pietroburgo, 29.** Al ballo di Corte dato ieri nel palazzo d'inverno, inter- vennero 2110 persone e fu aperto dalla Coppia Imperiale. L'Imperatrice ballò poi cogli ambasciatori germanici, au- stro ungarici e turchi e l'Imperatore colla consorte dell'ambasciatore inglese.

Al pranzo di Corte l'ambasciatore germanico siede a destra della Czari- na, l'ambasciatore turco a sinistra.

**Un proclama di Boulanger.**

**Parigi, 29.** Corre voce che Bou- langer voglia indirizzare domani un ma- nifesto al paese in cui — facendo ap- pello all'unione dei repubblicani — in- sisterà sulla necessità di sciogliere la Camera e di anticipare le elezioni ge- nerali per non compromettere il suc- cesso dell'Esposizione.

**L. MONTIARI, owner responsabile.**

**All'Offelleria Dorta e Comp.**

**IN MERCATOVECCHIO**

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carno- vale.

**STAGIONE INVERNO**

**URBANI E MARTINUZZI**

Piazza S. Giacomo, UDINE.

**Grandioso assortimento Man-**

**telli per signora, mode di Berlino**

— **Peluche seta lisci e fantasia,**

**per guarnizioni, Astrakan co-**

**lori uniti e rigati a più colori.**

**Serie nere e colorate in serie,**

**Sceriat, Drap de Dame, Flanelle,**

**Stoffe fantasia per signora, Co-**

**razze a maglia, Veluti seta, co-**

**tone, lisci ed operati, Scialleria**

**estera finissima.**

**Per i signori Uomini**

**Sfarzoso assortimento Stoffe**

**per vestiti e paldi; si eseguono**

**vestiti sopra misura, Cravatte,**

**Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mu-**

**tande, Fazzoletti filo candidi e**

**colorati, Plaid, e Coperte da**

**viaggio, Giletz a maglia.**

**Damaschi lute creton tralici,**

**Lana da materazzi.**

**Prezzi da non temere**

**concorrenza.**

**La Ditta Fratelli Tellini avendo determinato di ritirarsi dal commercio avverte che col 1.º febbraio p. v. darà principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci tutt'ora esistenti nel proprio negozio, compreso l'Assortimento di arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte RIBASSO SUL PREZZO DI COSTO.**



## LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 2, Rue de Reims. — MILANO Via della Spina 14. —  
ROMA, Via di Pietra 99-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 90.

## LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per **Rigature e firme** come per **Legature** dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

## DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina o a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stempi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiestori neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

## COMMISSIONI

In Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

## DEPOSITO

Presso in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità a prezzo.

Libri da preghiera in cuajo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Antichi contenitori libro di preghiera, porta visate di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

## ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto **Liquore FERRO-CHINA-BISLERI** e sempre con brillanti risultati. Merito tode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poi, sul mio organismo studiando l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Milano, 14 agosto 1897.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commissari; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORRONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LEONIA

Martiniella Modana, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancari Francesco.

## LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000  
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 2 Febbraio il Velocissimo Vapore Nord-America

il 14 Febbraio il Velocissimo Vapore Europa

il 24 Febbraio il Velocissimo Vapore Duca di Galliera

Vitte scelte — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare

## NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 29. Rendita Ital. 100.00 a 100.00. Id. 100.00 a 100.00. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 323. — a 323.75. Id. 100.00 a 100.00. Vento da 275. a 275. Id. Società Veneta di Costruzioni a 24.50. Obbligazioni Prestito di Venezia a premio da 22.25 a 22.75. CAMBI: Germania scontato 4 a vista da 123.30 a 123.50. Francia sconto 4 a vista da 100.45 a 100.65. Londra sconto 4 a vista da 25.17 a 25.23. Svizzera sconto 4 a vista da 100.25 a 100.30. Vienna a tre mesi da 100.10 a 100.15. Trieste sconto 4 a vista da 100.14 a 100.19. Pesi da 20 fr. — a 20.35. VALUTE: Banca d'Austria a 20.12 a 21.11. SCOTI: Banca Nazionale 5 1/2. Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 29. Rend. Ital. da 98.32 a 98.37. Cambi Londra da 25.23 a 25.27. Cambi Francia da 100.52 a 100.57. Cambi Berlino da 123.75 a 123.80. FIRENZE, 29. Rend. Italiana 98.32 a 98.37. Cambi Londra da 25.16 a 25.21. Cambi Francia da 100.45 a 100.50. Cambi Berlino da 123.75 a 123.80. Az. Mobiliare 87.95. GENOVA, 29. M. deboli. Rendita Italiana 98.30. Az. Banca Naz. 205.50. Az. Mobiliare 87.95. Az. Fer. Mer. 77.50. Az. Fer. Mod. 615.00. ROMA, 29. Rendita Italiana 98.25. Az. Banca Generale 652.50.

PARTICOLARI

Parigi, 30. Chiusura R. Ital. 95.55.

Vienna, 30. Rendita Austriaca carta 92.85. Id. aust. 45.10. Id. aust. 1.1.20. Londra 120.49.

Napoleoni 45.12. Id. 42. Milano, 30. Rend. Ital. 98.25. Salsi 98.22. Napoleoni 20. —. Marchi 124.60.

TRIESTE, 29.

Borsa disanimata e debole per le carte sopra i corsi depressi delle borse e per i cambi tavarati, più domandati in Napoli e pronti per la manovra della specie.

Napoli 95.6 a 95.5.

Zecchini 5.55 a 5.50. Lire Sterline da 12.05 a 12.08.

Lire Turcha 10.83 a 10.85.

Londra da 120.60 a 120.90.

Francia da 47.50 a 47.80.

Italia 47.45 a 47.55. Ban-

## BORSE ESTERE

canotto italiano da 47.45 a 47.55. Delle Germania da 59.10 a 59.25. Rendita austriaca in carta da 82.60 a 82.75. Delle in argento da — a —. Rendita ungherese in oro 40.00 da 101.00 a 101.20.

Rendita ungherese in carta 50.00 da 134.00 a 134.25.

Credit da 310.75 a 311.50.

Rendita Italiana 95.516 a 95.716. Greci 50.00 da 144.00 a 143.00.

VIENNA, 29.

Azioni Credit 310.80. Biglietti 1860 122.00. Detti 1864 176.00. Rendita austriaca in carta 82.57. Forate dello Stato 254.25.

Dette Sottentrionali — 4 Napoleoni 95.75. Lotti Turchi — Azioni Credit ungherese 311.25. Lotti austriaci 435. Banca ungherese 125.00. Lombardo 60.00. Union Bank 218.00. Landarbank 220.25.

Prestito comunale viennese 142.80. Rendita austriaca in oro 110.85. Delle un-

gherese in oro 6.00. Delle 40.00 101.30. Delle 40.00 101.30. Delle 40.00 101.30. Delle 40.00 101.30.

LONDRA, 29. Inglese 98.78. Italiano 94.11.16.

BERLINO, 29. Mobiliare 167.50. Austriache 107.50. Lombardo — Rendita Italiana 98.30.

PARIGI, 29. Rendita Fr. 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55.

Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55.

Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55.

Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55. Rendita 310.55.

## TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFILI

CANTANI - CAPOZZI - CELLI

DE RENZI - FEDERICI

LORETA - MARCHIAFAVA

MURRI - SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche e memorie scientifiche e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

e tutto in genere le debolezze e disturbi del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni! Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303; Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

## FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

La dentifricia del comm. Vanzetti

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera variati dei prodotti magnetici, per consulti di malattie, necessita che per lettera dichiarerà i principali sintomi della sofferenza. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata la domanda che si desidera a L. 5, dentro l'istituto raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

La STAGIONE che esce a MILANO il 1.0 ed il 16 di ogni mese.

La SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla STAGIONE.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODA per Signore, Sarte e Modista.

Edizione piccola L. 5 — Grande L. 10 all'anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 25 (franco nel Regno).

Il BARTO BREGANTE Rivista mensile con Grandi disegni colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 25 (franco nel Regno).

## L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI Milano — Correo Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, o abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI DI AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di questo Giornale.